

A proposito del DDL Zan

Varcando la soglia di casa nostra si deve superare questo divieto, inequivocabile: lo Zio Franco, classe 1932, mi ha raccontato che nonno Giulio a Lima negli anni 40 era già favorevole ai matrimoni omosessuali.

Ma DDL Zan colma un vuoto legislativo oppure è inutile? Due partiti l'hanno contestato: esprimevano una posizione conservatrice oppure si sono opposti a una legge mal scritta su un giusto principio? Per rispondere non basta leggere i giornali, bisogna conoscere il testo, non avendolo fatto non posso esprimermi.

Sul principio però non discuto e mi sarebbe piaciuta una legge ad ampio appoggio parlamentare, a garanzia dei diritti e senza colore politico. Così non è stato ed in Senato il DDL è arrivato appoggiato da uno schieramento in possesso della maggioranza sgambettato da chi a scrutinio segreto ha votato con l'opposizione. Una dinamica assolutamente lecita in democrazia, anche se chi si è assunto la responsabilità politica avrebbe potuto rivendicarla, spiegandone i motivi. La libertà non svincola dall'importanza di chiarire la propria posizione e quanto accaduto nei giorni scorsi ha reso più trasparente la posizione dei dichiaratamente contrari al DDL rispetto quella di coloro che l'hanno affossato in segreto.

Storia già vista durante l'ultima elezione del Capo dello Stato. Uno schieramento di forze politiche candidò Romano Prodi contando su un ampio consenso sulla carta ma con il voto segreto l'elezione saltò. Senza entrare nel merito della scelta, del tutto lecita in cui ogni votante ha esercitato il diritto di esprimersi a favore o contro quella candidatura, fa specie che a distanza di tanti anni nessuno si sia assunto la responsabilità di quella scelta. Fu un'operazione politica (mancarono oltre 100 voti) senza ragione rivendicata.

Scelte scomode o impopolari operate "mettendoci la faccia" rappresenterebbero il giusto controvalore dei privilegi riconosciuti agli eletti in parlamento, e quella di oggi sul Ddl Zan, appare come un'opportunità di trasparenza mancata nei confronti degli elettori. Un pessimo segnale in vista dell'elezione del Capo dello Stato, che speriamo riesca ad essere frutto della volontà popolare espressa attraverso il parlamento più che l'effetto di una opaca operazione di palazzo.